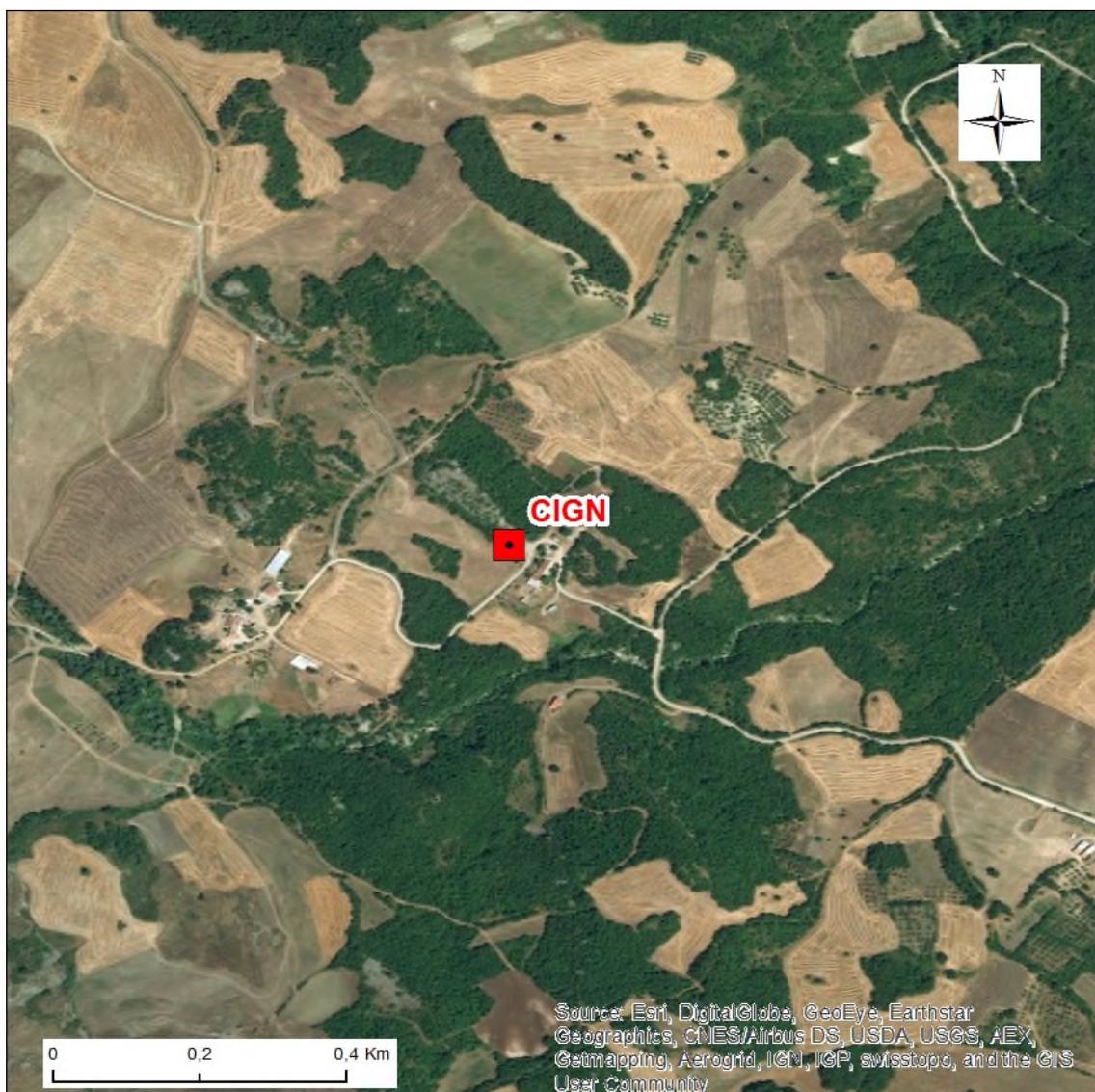
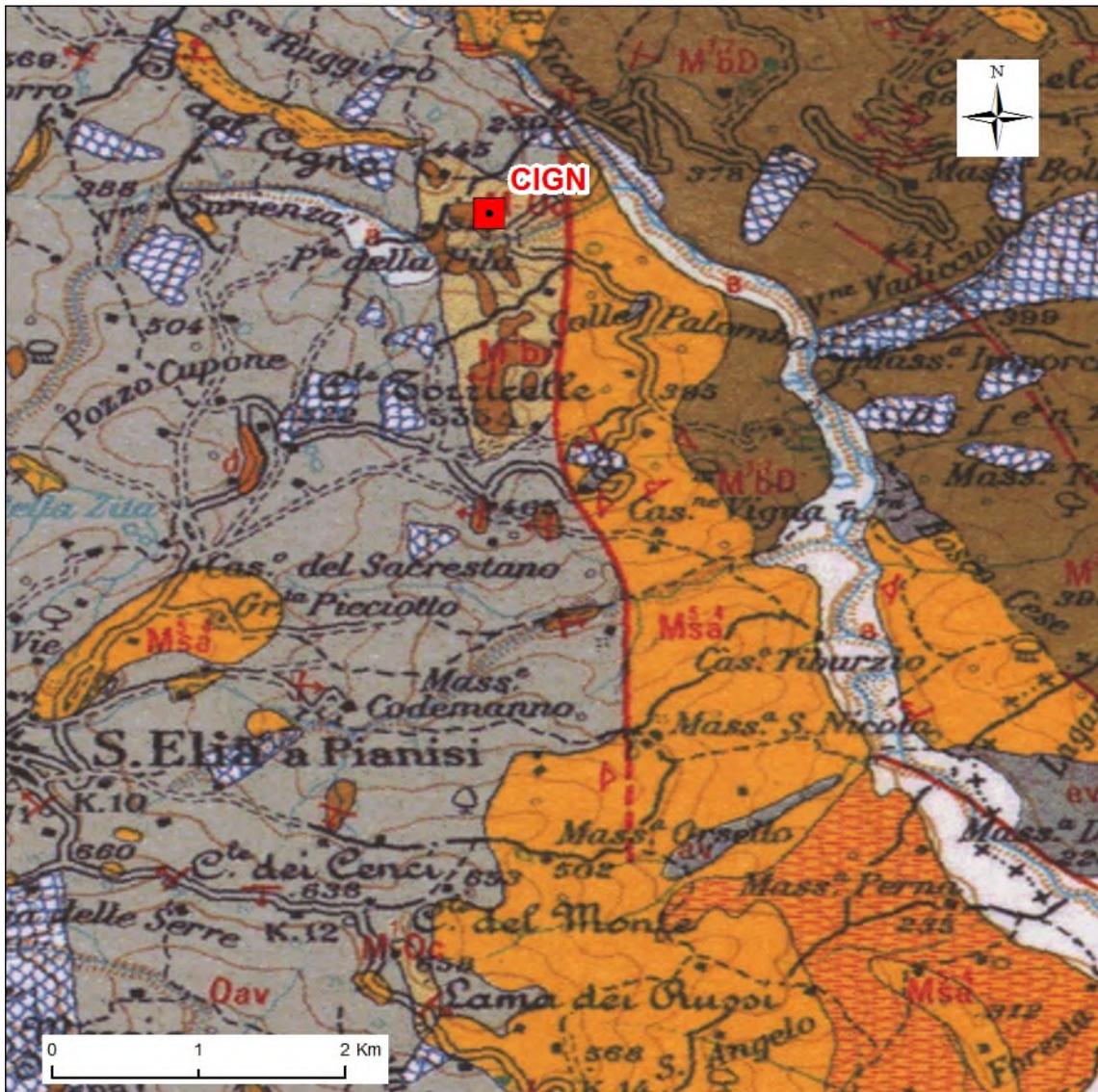


SCHEDA STAZIONE SISMICA CIGN

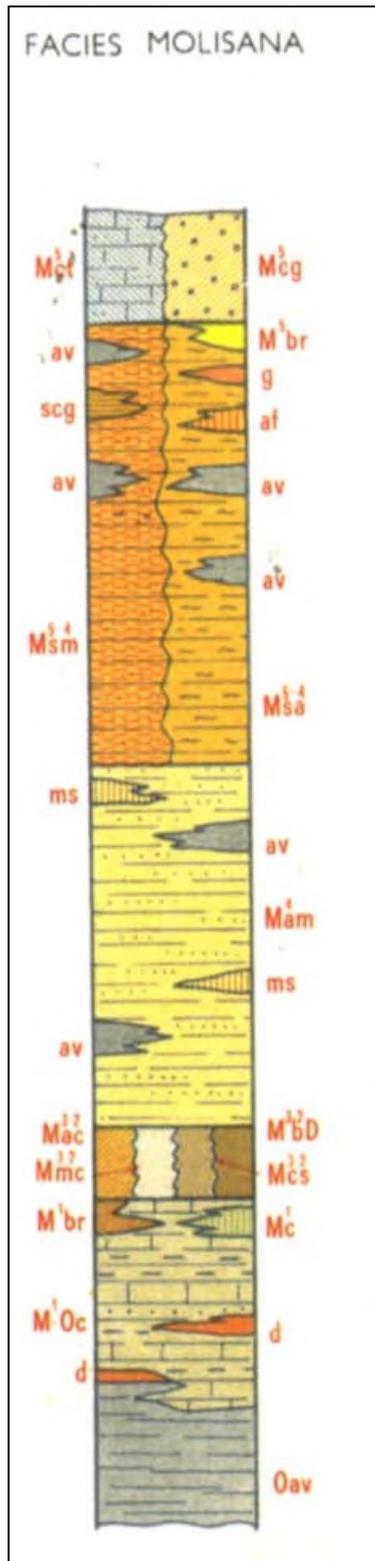
1. SEZIONE GRAFICA



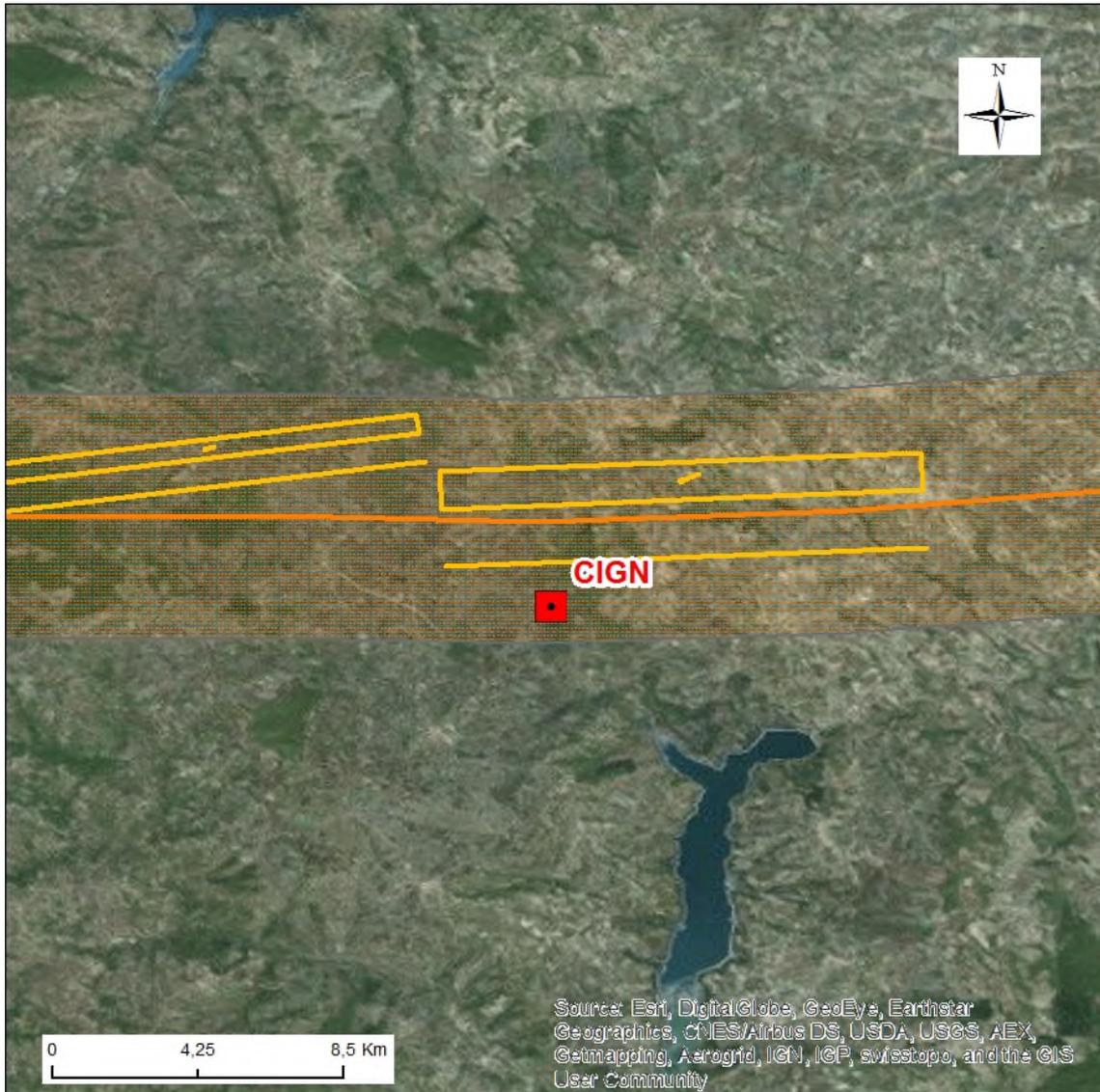
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 162 Campobasso, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Schema dei rapporti stratigrafici della Facies molisana estratto dal foglio n. 162 Campobasso, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica. Lo schema non è in scala



Stralcio dell'ortofoto con in evidenza la stazione sismica sovrapposta alla fascia di pertinenza della sorgente sismogenetica composta Ripabottoni-San Severo individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 162 Campobasso scala 1:100.000

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 162 Campobasso scala 1:100.000

Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

Da un punto di vista geologico-strutturale, la stazione sismica è ubicata nella porzione di territorio che ricade nella Depressione molisano-sannitica dove affiorano i sedimenti terrigeni della Facies molisana. In particolare nell'area in esame affiora la Formazione delle argille varicolori (O_{av}) caratterizzata da intercalazioni di diaspri variegati con spessori dell'ordine di alcuni metri. Alle argille di età Oligocene, si sovrappongono i terreni del complesso calcareo marnoso (M_1-O_c) dell'Aquitano-Oligocene. Questo è caratterizzato da una vasta gamma di litotipi a facies clastiche (calciruditi, calcareniti, calcilutiti) e a facies marnoso-argilloso-calcaree. Le facies spesso sono in eteropia. Nella parte alta del complesso (M_1-O_c) viene distinta una associazione litologica (M_{br}^1) particolarmente sviluppata e caratterizzata da calciruditi e calcareniti stratificate o massiformi con spessori di alcune decine di metri.

Ad est della stazione affiora l'unità sabbioso arenacea (M_{sa}^{5-4}) del Messiniano-Tortoniano formata principalmente da arenarie gialle, massive con intercalazioni di livelli arenaceo-calcarenitici ben stratificati.

La stazione ricade, inoltre, all'interno di una sorgente sismogenica composita (Ripabottoni-San Severo, ITCS003) (DISS ver. 3.20).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

In assenza di dati puntuali riguardanti le litologie sulle quali insiste la stazione, è possibile soltanto fornire un'indicazione generale sul modello litostratigrafico del sottosuolo basandosi sulle informazioni contenute nel foglio 162 Campobasso scala 1:100.000.

Pertanto si ipotizza la presenza, partendo dal pc, di una alternanza di sedimenti calcarei, calcareo-marnosi e marnoso-argillosi (M_1-O_c) di spessore almeno di 30 metri; seguono argille varicolori (O_{av}) per uno spessore massimo pari a 200-300 metri.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

La formazione calcarea e calcarea marnosa del suddetto modello litostratigrafico, secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, ricade nella classe II che comprende gli ammassi rocciosi di qualità buona (valore RMR da 61 a 80). Detto valore è puramente

indicativo poiché se localmente aumenta il grado di fratturazione, la qualità dell'ammasso decade rapidamente. Al contrario, la qualità dell'ammasso generalmente migliora con la profondità, poiché le discontinuità tendono a chiudersi per l'aumento del carico litostatico.

Le argille invece sono riferibili alla classe delle terre coesive con caratteristiche litotecniche verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica.